

IN VISTA DEL SEMINARIO 2013: UN IMPEGNO VERSO IL FUTURO

La dizione “centro diurno” non ha una sola interpretazione per tutto il territorio della Repubblica. Ci si può domandare se questo è un limite o una ricchezza. Sosteniamo che può essere una ricchezza a queste condizioni:

- che vi sia un minimo comun denominatore,
- che ciascuna struttura evidenzii la propria specificità,
- che si evidenzii una reale utilizzazione della rete dei Centri, ciascuno con la propria identità e quindi con una logica che favorisca l’incontro più corretto fra bisogno e risposta.

Il Gruppo di Studio non ha quindi la pretesa di rappresentare una realtà onnicomprensiva, né di indicare un modello. Ma di avviare una ricerca di modelli, ricerca che proceda nel tempo e permetta, nel suo farsi, un orientamento e un confronto (Andrea Canevaro).

L’Associazione LA BOTTEGA DEL POSSIBILE ha dato vita ad un Gruppo di ricerca e di riflessione sulla tematica CENTRI DIURNI. Ci siamo chiesti in che misura tali servizi siano ancora un valido strumento di sostegno alla domiciliarità, oppure siano condizionati in modo determinante da fattori differenti: la crisi del sistema di welfare, la riduzione delle risorse, l’insufficiente capacità progettuale innovativa.

Quelle che seguono sono le linee lungo le quali si è iniziato ad operare fin dall’ottobre dello scorso anno:

- 1 provare a seguire direttamente o indirettamente come si sta svolgendo il dibattito in Italia attraverso i vari momenti pubblici significativi, quali ad esempio i **seminari** e i **convegni**
- 2 venire a conoscenza delle **iniziative** che, nei vari territori, si stanno realizzando per fare il punto sulla situazione:
- 3 fare **ricerca e analisi di ciò che si è scritto** in questi ultimi anni: libri – riviste (vedi elenco)
- 4 analizzare se e come ci sono state delle variazioni nelle **normative** (livello nazionale e regionale)

Nel riflettere sul lavoro che ci aspetta nel prossimo futuro, ci siamo resi conto che diventa difficile tenere insieme tematiche, tempi, contesti differenti. Al fine di facilitare il collegamento fra i vari momenti ed evitare sovrapposizioni e confusioni, si è seguito finora il seguente percorso.

Nel **periodo OTTOBRE 2012/FEBBRAIO 2013** i vari gruppi di lavoro (quello piemontese e quello veneto in particolare) erano invitati a puntare l’attenzione sul tema **CRITICITA’** (utilizzando la griglia allegata). Ad oggi infatti sono già pervenuti diversi elaborati.

Successivamente, **nel mese di MARZO** il “fuoco” del lavoro viene spostato sul tema **INNOVAZIONE**. Dopo aver raccolto e analizzato gli aspetti critici, proveremo a seguire e a ragionare su **come si sta reagendo, quali risposte innovative/alternative** le varie realtà interessate stanno mettendo in moto. Quali **proposte di cambiamento** si stanno attivando, su vari piani:

- **culturale,**
- **normativo,**
- **organizzativo/progettuale,**
- **finanziario (risorse economiche).**

Nel Seminario del 2013 si farà il punto della situazione su entrambi i versanti, quello delle **criticità** e quello delle **innovazioni** al fine di individuare le **buone prassi** che, gradualmente, vanno delineandosi sullo scenario interessato.

Altresì è stato ritenuto significativo “accompagnare” tale lavoro con la decisione di indire un Bando per la raccolta di Videoclip che potesse testimoniare la capacità progettuale presente all’interno di questi servizi nell’incontro e lavoro con l’esterno: il dentro e il fuori, quando il fuori contribuisce a realizzare percorsi/interventi atti a promuovere autonomia e inclusione.

GRIGLIA DELLE CRITICITA'

che si raccoglieranno attraverso l'analisi delle realtà nelle quali ciascuno è coinvolto al fine di individuare gli aspetti "deboli" del servizio evidenziando, dove possibile, le cause di tale situazione.

Alcuni spunti:

- Aspetti organizzativi: orari di apertura, programma,
- Aspetti metodologici
- Aspetti strutturali: ubicazione (urbana o periferica), inserito in un presidio, aperto al territorio, presenza di trasporto pubblico, ...
- Caratteristiche degli ospiti: età degli ospiti (e di conseguenza quella dei familiari), tipo e gravità della disabilità
- Caratteristiche del personale: formazione, età anagrafica e lavorativa ecc.
- Progetto individuale = progetto di vita? Iperprotezione?
- Ruolo delle Associazioni dei genitori/parenti, del privato sociale ecc.
- Modalità di comunicazione con l'esterno
- Percezione della variabile "tempo"
- Modello/i di affidamento dei servizi (sponsor, accreditamento ecc.)
- Rapporti con Scuola, Asl, Servizi Sociali (per i CD delle Cooperative) e con i Centri per l'Impiego

(*) segreteria@bottegadelpossibile.it

referenti Claudio Caffarena – Giannina Tresso

GRIGLIA DELLE ESPERIENZE INNOVATIVE E DELLE BUONE PRASSI

In relazione **alle modalità con le quali "censire" le esperienze innovative e le buone prassi** che già oggi esistono, sono emersi i seguenti punti sui quali a nostro avviso è importante concentrare la ricerca:

- rispetto alle pratiche di "inclusione sociale", si è insistito sulla necessità di far emergere le iniziative in cui il C.D. è "uscito" all'esterno e quelle in cui "l'esterno" è entrato nei centri e come. Quali trasformazioni progettuali sono state attivate e con quali risorse;
- rispetto alla crisi economica, quali sono le possibili strategie progettuali, organizzative e gestionali che i C.D. hanno adottato per farvi fronte senza necessariamente influire negativamente sulla qualità del servizio;
- quali buone prassi per affrontare la tematica del "dopo di noi", meglio definibile con e "durante noi"
- rispetto al rapporto con le attuali normative sui C.D. , quanto queste favoriscono o al contrario inibiscono lo sviluppo di buone prassi e di iniziative innovative; in che modo è possibile pensare che le normative future possano recepire ed integrare al loro interno gli spunti derivanti dalle buone prassi
- occorre poi censire ed analizzare le pubblicazioni e gli articoli relativi ai centri diurni che sono usciti in quest'ultimo periodo.

Viene lasciata, ovviamente, libertà di scelta circa le modalità con le quali realizzare questo "censimento" da parte dei vari Centri. Il periodo per la consegna di tali lavori è fissato per il 10 giugno 2013.